



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Servizio Tecnico
Giuridico Economico
Servizio Progetto Speciale
Fondi Comunitari



PRU€

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA



N. 3/2010

**BOLLETTINO TRIMESTRALE
SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA NEL
SETTORE DELLA TUTELA DELLE ACQUE**

Il Pru€ è un Bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque Interne e Marine, redatto dal Servizio Tecnico Giuridico Economico, in collaborazione con il Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque. Vi sono informazioni ed approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione europea, opportunità per la mobilità dei ricercatori all'estero, notizie su eventi e aggiornamento costante e continuo sulle attività svolte dall'Unione europea e dagli organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.

Autori

Carla Iandoli (Responsabile)

Francesca Romana Centrella

ISPRA - Servizio Tecnico Giuridico Economico

Loredana Canciglia

ISPRA - Servizio interd. Amministrazione Pianificazione Attività

Elena Giusta

ISPRA - Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari

Progetto grafico

Franco Iozzoli

ISPRA - Servizio Comunicazione

Coordinamento editoriale

Daria Mazzella

ISPRA - Servizio Comunicazione

Il presente numero raccoglie altresì contributi provenienti dal Servizio per le Relazioni Internazionali.

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma (RM)
www.isprambiente.it

ISSN: 2037-4070

SOMMARIO

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

[EUROPA 2020: GLI ORIENTAMENTI INTEGRATI DELLA STRATEGIA](#)

[STRATEGIA UE MAR BALTICO](#)

[RAPPORTO UE "2012 WATER SCARCITY AND DROUGHTS - POLICY REVIEW"](#)

[REGOLAMENTO GMES](#)

[ENTRA IN VIGORE IL REGOLAMENTO DEL MEDITERRANEO](#)

[PARLAMENTO EUROPEO: UN'ACQUACOLTURA EUROPEA PIÙ COMPETITIVA](#)

[EUROPE-INBO E GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI FLUVIALI SECONDO LA DIRETTIVA ACQUE](#)

[APPELLO PER RIDURRE GLI ONERI AMMINISTRATIVI DEI PROGETTI DI RICERCA EUROPEI](#)

[SEMPLIFICAZIONI PROCEDURE DEI PROGRAMMI QUADRO PER LA RICERCA](#)

[SEMPLIFICAZIONE FONDI UE](#)

[UNA PETIZIONE PER IL RISPETTO DEGLI IMPEGNI SU ACQUE E BIODIVERSITÀ](#)

[WFD: STATO DELL'ARTE DEI PIANI DI GESTIONE UE](#)

[SOPPRESSO ARRESTO DEFINITIVO PER LA PESCA DEL TONNO ROSSO](#)

[ATLANTE EUROPEO DEI MARI](#)

[SCIENTIX: PORTALE PER L'EDUCAZIONE SCIENTIFICA](#)

PROGRAMMI COMUNITARI

[L'UE AUMENTA I CONTRIBUTI PER IL PROGRAMMA SCIENTIFICO COST](#)

[INFRAMED INFRASTRUCTURE](#)

[ACQUA: A BREVE UN NUOVO ENPI NELLA REGIONE EUROMED](#)

[PROGRAMMA ITALIA MALTA 2007-2013](#)

OPPORTUNITÀ

[SMILIES](#)

[TRUST PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE](#)

[PROGETTO ASI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO](#)

[ECOPORT 8 - GESTIONE AMBIENTALE DEI PORTI DEI CORRIDOI TRANSFRONTALIERI](#)

[HEALTHY AND PRODUCTIVE SEAS AND OCEANS](#)

[MARCOAST2](#)

[AWARE: PROTEZIONE DELL'ACQUA E DELL'ECOSISTEMA COSTIERO](#)

BANDI

[LIFE+ 2010](#)

[VIIPO](#)

[FONDI STRUTTURALI](#)

[ALTRI](#)

NEWS

[INAUGURATO IL PIÙ GRANDE IMPIANTO DI DISSALAZIONE](#)

[ASCOLTARE L'OCEANO](#)

[RAPPORTO SULLA GESTIONE DELLE RISORSE DELLA PESCA](#)

[ATTI CONFERENZA DI BARCELONA SULL'APPLICAZIONE DELLA WFD](#)

[RELAZIONE SUI RISULTATI DELLA LOTTA ALLA CARENZA IDRICA E ALLA SICCIÀ DEGLI STATI MEMBRI](#)

[RELAZIONE ANNUALE SULLE ACQUE DI BALNEAZIONE](#)

[RAPPORTO EEA SULLE ZONE UMIDE COSTIERE MEDITERRANEE](#)

[PUBBLICAZIONE UNEP SULL'ACQUA](#)

[FP7 PROJECTS INTERIM CATALOGUE](#)

[RAPPORTO WWF SULLO STATO ECOLOGICO DEI FIUMI ITALIANI](#)

[DALLA SARDEGNA IL PRIMO PROGETTO NEL MEDITERRANEO DI RIPOPOLAMENTO DELL'ARAGOSTA ROSSA](#)

[SEMINARIO FLASH FLOODS](#)

[TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE: LA CE DEFERISCE ITALIA E SPAGNA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA](#)

[ISTITUZIONE DEL COMITATO NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ](#)

[APPROVATO UN NUOVO CORRETTIVO DEL CODICE AMBIENTALE](#)

[REGOLAMENTO CE SULLA PESCA ILLEGALE](#)

[REGOLAMENTO CE RIGUARDO LE ISPEZIONI DELLE NAVI](#)

EVENTI

[WORLD WATER WEEK: THE WATER QUALITY CHALLENGE](#)

[SEMINARIO DANUBE FLOODRISK](#)

[SUMMER SCHOOL GESTIONE AMBIENTE PER RESPONSABILI ED ESPERTI AMBIENTALI](#)

[INTERNATIONAL CONFERENCE ON WATER IN MOUNTAINS](#)

[CONFERENZA ANNUALE MED](#)

[MARINE RESEARCH CAPACITIES IN A GLOBAL CONTEXT](#)

[INTERNATIONAL CONFERENCE ON ADVANCED SCIENTIFIC TOOLS FOR DESERTIFICATION POLICY](#)

[DELTA'S IN TIMES OF CLIMATE CHANGE](#)

[EUROCEAN 2010](#)

[ISARM 2010](#)

FOCUS

[HORIZON 2020 E IL MEDITERRANEO \(S. MOSCONE\)](#)

[LO SCHEMA ERA-NET \(E. GIUSTA\)](#)

[COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE - PROGRAMMA SUD-EST EUROPA \(L.CANCIGLIA\)](#)

EUROPA 2020: GLI ORIENTAMENTI INTEGRATI DELLA STRATEGIA

La [COM\(2010\) 193 def](#) del 27 aprile u.s. indica i dieci orientamenti integrati della strategia Europa 2020:

Orientamento 1: garantire la qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Orientamento 2: ovviare agli squilibri macroeconomici.

Orientamento 3: ridurre gli squilibri nell'area dell'euro.

Orientamento 4: ottimizzare il sostegno alla R&S e all'innovazione, rafforzare il triangolo della conoscenza e sfruttare il potenziale dell'economia digitale.

Orientamento 5: migliorare l'efficienza sotto il profilo delle risorse e ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Orientamento 6: migliorare il clima per le imprese e i consumatori e modernizzare la base industriale.

Orientamento 7: aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e ridurre la disoccupazione strutturale.

Orientamento 8: disporre di una forza lavoro qualificata conforme alle esigenze del mercato occupazionale, promuovendo la qualità del lavoro e la formazione continua.

Orientamento 9: migliorare l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'insegnamento superiore.

Orientamento 10: promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà.

In particolare, per quanto concerne l'orientamento 4: *ottimizzare il sostegno alla R&S e all'innovazione, rafforzare il triangolo della conoscenza e sfruttare il potenziale dell'economia digitale*, gli obiettivi sono: "L'obiettivo principale dell'UE in base al quale gli Stati membri fisseranno i traguardi nazionali è investire il 3% del PIL dell'UE in R&S entro il 2020. Gli Stati membri devono rivedere i sistemi di R&S e innovazione nazionali (e regionali), garantendo investimenti pubblici adeguati ed efficaci, orientandoli verso una crescita più sostenuta e affrontando al tempo stesso le sfide principali per la società (energia, uso efficiente delle risorse, cambiamento climatico, coesione sociale, invecchiamento, salute e sicurezza). Le riforme devono favorire l'eccellenza e la specializzazione intelligente, promuovere l'integrità scientifica, intensificare la cooperazione tra università, centri di ricerca, settore pubblico, privati e terzo settore, a livello nazionale e internazionale, e far sì che siano sviluppate infrastrutture e reti atte a favorire la diffusione delle conoscenze. È necessario migliorare la gestione dei centri di ricerca per rendere più efficaci i sistemi applicati. A tal fine occorre modernizzare la ricerca presso le università, sviluppare infrastrutture capaci di reggere il confronto a livello mondiale e promuovere l'attrattività delle carriere e la mobilità dei ricercatori. I regimi nazionali di finanziamento e di appalto devono essere adattati e semplificati per agevolare la cooperazione transfrontaliera, il trasferimento delle conoscenze e una concorrenza basata sul merito."

Info: [eu 2020](#)

Fonte: [europa facile](#)

STRATEGIA UE MAR BALTICO



La regione del Mar Baltico conta circa 100 milioni di abitanti, ha un litorale di 8.000 km, ne fanno parte otto Stati membri dell'UE (Danimarca, Germania, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Finlandia, Svezia) oltre la Russia. Tutti questi paesi, seppur diversi sotto il profilo storico, politico e culturale, hanno in comune diverse sfide. Una delle principali sfide ambientali consiste nel ridurre il flusso di nutrienti provenienti dalle attività agricole e dai liquami, nell'intento di limitare i danni che questi provocano alla qualità dell'acqua, allo stock ittico e alla biodiversità. Altri problemi sono la pratica eccessiva della pesca, soprattutto di merluzzo, e il rischio di inquinamento e di fuoriuscite di petrolio dalle imbarcazioni che transitano in numero sempre maggiore nella regione.

La nuova [strategia](#) costituisce un passo fondamentale verso l'implementazione della politica marittima integrata dell'UE. In particolare, essa cerca di coniugare un alto livello di sostenibilità ambientale e la prosperità futura della regione. La strategia è stata adottata dalla Commissione nel giugno scorso, in seguito ad ampie consultazioni fra i soggetti interessati. Il piano d'azione della Strategia propone circa 80 progetti. Fra i suoi obiettivi ambientali vi sono la riduzione delle immissioni di azoto e di fosforo, la salvaguardia della biodiversità marina attraverso l'istituzione di aree marine protette, l'individuazione e il controllo dell'afflusso di sostanze pericolose in mare.

La strategia si prefigge inoltre di incrementare la competitività all'interno della regione attraverso iniziative volte a promuovere l'imprenditorialità, le conoscenze scientifiche, la formazione e la tecnologia informatica, oltre che di migliorare i collegamenti delle risorse energetiche e dei trasporti. Un'ulteriore area di intervento è rappresentata dalla sicurezza e dalla gestione del rischio, con vari progetti volti ad ottimizzare i tempi e le modalità di risposta in caso di incidenti marini. Sono inoltre contemplate altre azioni orizzontali, fra cui la pianificazione dello spazio marittimo e programmi di ricerca congiunti relativi al Mar Baltico. La Commissione potrà condividere con le Convenzioni Marine Regionali per il Mare del Nord, il Mar Mediterraneo ed il Mar Nero le nozioni e le buone pratiche acquisite nella regione del mar Baltico.

Info: [Strategia Mar Baltico](#)

Fonte: [L'ambiente per gli europei](#)

RAPPORTO UE "2012 WATER SCARCITY AND DROUGHTS - POLICY REVIEW"



Il rapporto evidenzia che nonostante nel 2009 nei paesi dell'Europa meridionale le precipitazioni siano state più intense rispetto agli anni precedenti, non sarà possibile arrestare l'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche europee notoriamente limitate, e invertire le tendenze in atto. In molte aree dell'Ue e in particolare in quella mediterranea, l'equilibrio tra domanda di acqua e risorse idriche disponibili ha raggiunto un punto critico. Alcuni Stati membri presentano una scarsità permanente di acqua in tutto il territorio, nella Repubblica ceca ci sono zone colpite con frequenza da carenza idrica e la Francia e il Belgio hanno comunicato situazioni di eccessivo sfruttamento delle falde acquifere.

La Commissione europea da anni «insiste affinché gli Stati membri adottino politiche in questo campo, ad esempio per quanto riguarda le tariffe, il miglioramento degli strumenti di gestione idrica e misure in materia di efficienza e risparmio idrico».

Uno studio commissionato dall'Ue nel 2009 mostra che l'introduzione di requisiti obbligatori per i dispositivi che utilizzano acqua potrebbe permettere un notevole risparmio. Se fossero inclusi tutti i dispositivi domestici che utilizzano acqua sarebbe possibile ridurre il consumo idrico totale del 19%, pari ad una diminuzione del 3,2% del volume di acqua estratto ogni anno nell'Ue. Riducendo il consumo idrico dei prodotti connessi al consumo di energia, come rubinetti, docce e vasche, si potrebbe anche ridurre del 20% il fabbisogno di energia necessaria per riscaldare l'acqua; infine, modificando la durata delle docce, la frequenza dei bagni o l'utilizzo dei rubinetti, il consumo di acqua potrebbe ridursi del 20-30% circa».

Il rapporto dice che «una gestione ottimale delle acque dovrebbe basarsi su una gerarchia di interventi che privilegia la gestione della domanda. Le possibilità di intervenire a livello di fornitura di acqua dovrebbero essere considerate solo dopo aver esaurito tutte le possibilità di risparmio idrico».

La Commissione Ue è preoccupata per i ritardi nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque che si registrano negli Stati membri più colpiti dal fenomeno della carenza idrica e tra questi c'è anche l'Italia.

La Commissione sta per varare diverse attività preparatorie in vista del riesame della politica in materia di carenza idrica e siccità, previsto per il 2012: «Nel 2010 tali attività riguarderanno principalmente l'efficienza e, in particolare, la possibilità di ridurre i consumi negli edifici, di contenere le perdite d'acqua e di incentivare un uso efficiente dell'acqua in agricoltura. I risultati di queste attività confluiranno in un modello per la salvaguardia delle acque dell'UE previsto per il 2012, nel riesame dell'attuazione della direttiva quadro sulle acque e in un esame della vulnerabilità delle risorse ambientali (in particolare acqua, biodiversità e suolo) agli impatti dei cambiamenti climatici e ad altre pressioni antropiche».

Info: [europa environment](http://europa.environment)

Fonte: green report

REGOLAMENTO GMES

Il Parlamento europeo ha approvato il [regolamento riguardante il programma europeo di monitoraggio della Terra \(GMES\)](#). Il GMES (*Global Monitoring for Environment and Security*) è un'iniziativa nel settore del monitoraggio della terra guidata dall'Unione europea e realizzata in collaborazione con gli Stati membri e con l'Agenzia Spaziale europea. Tale iniziativa ha lo scopo primario di fornire, sotto il controllo dell'Unione europea, servizi informativi che consentano l'accesso a dati e informazioni precisi in materia ambientale e di sicurezza e che rispondano alle esigenze di un ampio ventaglio di utenti. In tal modo, essa dovrebbe favorire un migliore sfruttamento del potenziale industriale delle politiche d'innovazione, di ricerca e di sviluppo tecnologico nel campo dell'osservazione della terra. Il GMES dovrebbe essere, fra l'altro, uno strumento di primo piano per contribuire alla biodiversità, alla gestione degli ecosistemi e alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi.

Info: [gmes](#)

Fonte: [europa](#)

ENTRA IN VIGORE IL REGOLAMENTO DEL MEDITERRANEO

Da indagini scientifiche sugli stock ittici del Mediterraneo risulta che oltre il 54% degli stock analizzati è sottoposto a uno sfruttamento eccessivo. Per ovviare a questa situazione, nel 2006 l'UE ha adottato il [regolamento "Mediterraneo"](#) (Regolamento 1967/2006), il cui scopo è migliorare la gestione della pesca al fine di giungere a un'attività di pesca sostenibile, tutelare il delicato equilibrio dell'ambiente marino e riportare a livelli di sicurezza gli stock ittici.

Il Regolamento è entrato in vigore il 1 giugno e prevede la riduzione dello sforzo di pesca attraverso modalità di cattura ovvero l'allargamento delle maglie (quadrato e di 40 millimetri) e l'ampliamento delle distanze minime dalla costa (più di 1,5 miglia sotto costa e 3 miglia per le draghe adoperate per la cattura dei bivalvi come telline e cannicchi) che impediranno la cattura di esemplari di taglia piccola.

Fonte: [greenreport](#)

PARLAMENTO EUROPEO: UN'ACQUACOLTURA EUROPEA PIÙ COMPETITIVA

Un acquacoltura europea più forte potrebbe non solo contribuire a soddisfare la crescente domanda da parte dei consumatori, ma anche offrire un'alternativa alla pesca marittima. I deputati del Parlamento europeo, nella [risoluzione](#) adottata il 17 giugno scorso, sostengono che il settore dell'acquacoltura abbia bisogno di maggiori investimenti, di una pianificazione a lungo termine e di regole più chiare. Pertanto, esortano la Commissione europea a presentare in tempi brevi una proposta di regolamento che consolidi in un testo unico tutta la normativa comunitaria che riguarda il settore.

La futura direttiva dovrebbe assicurare criteri comuni di certificazione dei prodotti e fissare dei parametri di base d'impatto ambientale, di utilizzo delle risorse idriche, di alimentazione, di rintracciabilità ed etichettatura del prodotto, di norme in materia di salute dei pesci. L'applicazione delle nuove regole dovrebbe essere affidata agli Stati membri per assicurare il rispetto delle specificità delle diverse aree geografiche e metodi di allevamento.

Il successo dell'acquacoltura europea dipenderà in maniera decisiva dalla creazione di un ambiente più favorevole alle imprese e invitano i governi nazionali a ridurre gli ostacoli burocratici esistenti per ottenere le licenze e concessioni necessarie ad avviare un'attività. I deputati ribadiscono la necessità di ulteriori finanziamenti, con una linea di bilancio esclusivamente destinata al futuro Fondo Comunitario per la Pesca, con particolare attenzione alle aziende innovative con minor impatto ambientale. Tali finanziamenti, infatti, dovrebbero essere disponibili solo per il sostegno dei sistemi di acquacoltura eco-sostenibili, che non causano l'impoverimento delle riserve ittiche naturali o l'inquinamento delle acque costiere. La relazione afferma inoltre che l'acquacoltura europea dovrebbe prediligere le specie erbivore e carnivore che possono svilupparsi con un consumo ridotto di farine e oli di pesce.

La risoluzione rappresenta una risposta alla [COM \(2009\) 162](#) *“Costruire un futuro sostenibile per l'acquacoltura. Un nuovo impulso alla strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea”*.

Fonte: [europa](#)

EUROPE-INBO E GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI FLUVIALI SECONDO LA DIRETTIVA ACQUE

Con lo scopo di facilitare l'implementazione su campo della Direttiva Acque (WFD) da parte delle Autorità di bacino distrettuali Europee, il Network Internazionale delle Organizzazioni di Bacino INBO ha creato nel 2003 “EUROPE-INBO”, il gruppo di Organizzazioni dei Bacini Europei per l'implementazione della Direttiva Acque .



Il lavoro di questo Gruppo ha come obiettivo principale l'arricchimento della Strategia Comune d'Implementazione della Direttiva senza duplicare il lavoro già completato dalla Commissione Europea e dagli Stati Membri nel rispetto della stessa. Gran parte dei primi Piani di gestione dei bacini Fluviali della WFD, sono stati sottoposti alla CE e sono ad uno stadio iniziale d'implementazione, ma è chiaro che sono necessari approcci diversi per una seconda fase di Piani di gestione dei Bacini Fluviali (RBMP) che sarà pubblicata nel 2015.

Fonte: [INBO](#)

APPELLO PER RIDURRE GLI ONERI AMMINISTRATIVI DEI PROGETTI DI RICERCA EUROPEI

Una dichiarazione sottoscritta da migliaia di ricercatori europei si propone di chiedere al Consiglio europeo e al Parlamento europeo di semplificare i regolamenti e le procedure che disciplinano l'utilizzo dei fondi comunitari destinati alle attività di ricerca.

La sottoscrizione è aperta sul sito: [trust researchers](#)

Fonte: [cordis](#)

SEMPLIFICAZIONI PROCEDURE DEI PROGRAMMI QUADRO PER LA RICERCA

La Commissione europea intende semplificare le procedure che riguardano i Programmi quadro per la ricerca dell'UE. Le nuove regole aiuterebbero anche a mettere insieme fondi pubblici e privati, dando così maggiore spinta agli investimenti. La Commissione propone misure che ridurranno i costi e il lavoro causati da procedure troppo complesse.

I cambiamenti proposti comprendono l'innalzamento del limite massimo, al di sotto del quale le sovvenzioni comportano procedure amministrative più semplici, dagli attuali 25.000 € a 50.000 €. Ai beneficiari dovrebbe inoltre essere consentito di usare la propria sovvenzione per pagare gli altri partner del progetto. La Commissione europea ha inoltre proposto l'eliminazione dei fogli di presenza; una riduzione di varie regole di finanziamento in diversi programmi ed emendamenti riguardanti le dichiarazioni di interesse pre-finanziamento.

Fonte: [cordis](#)

SEMPLIFICAZIONE FONDI UE

In data 24 giugno 2010 l'UE ha adottato nuove misure che mirano a semplificare le regole di gestione dei fondi strutturali e di coesione. Le principali misure sono:

- introdurre un massimale unico di 50 milioni di euro per tutti i tipi di grandi progetti che richiedono l'approvazione della Commissione,
- consentire che i progetti di maggiori dimensioni siano finanziati da più di un programma,
- rafforzare il ricorso all'ingegneria finanziaria: sarà possibile introdurre programmi di credito intesi a stimolare la spesa nel campo dell'efficienza energetica,
- alleggerire l'obbligo di mantenere gli investimenti,
- posticipare l'applicazione della regola di "disimpegno N+2": in base a tale regola, un finanziamento stanziato nel 2007 che non è stato speso entro la fine del 2009 viene automaticamente riversato nel bilancio dell'UE. Grazie alle modifiche introdotte gli impegni per il 2007 potranno essere spesi su un periodo più lungo. Questo consentirà all'Italia di evitare la perdita di circa 56 milioni di euro.

Fonte: [europa](#)

UNA PETIZIONE PER IL RISPETTO DEGLI IMPEGNI SU ACQUE E BIODIVERSITÀ

L'Ufficio Europeo dell'Ambiente chiede attraverso una [petizione](#) alla Commissione e ai ministri dell'UE il rispetto degli impegni presi in favore della salvaguardia della biodiversità e dell'acqua. La petizione riguarda i seguenti punti: rivedere e rafforzare i piani di gestione dei bacini idrografici, ripristinare le condizioni dei fiumi e dei laghi, dotarsi di un piano strategico e investire sufficienti risorse finanziarie per contrastare la perdita di biodiversità.

Fonte: [gruppo183](#)

WFD: STATO DELL'ARTE DEI PIANI DI GESTIONE UE

La DG Ambiente, nel seguente [link](#) qui, offre una facile consultazione dello stato dell'arte dei piani di gestione negli stati UE. E' inoltre possibile scaricare i relativi piani e trovare informazioni sullo status di consultazione in atto nei diversi Stati membri dell'UE.

Fonte: [gruppo183](#)

SOPPRESSO ARRESTO DEFINITIVO PER LA PESCA DEL TONNO ROSSO

E' stato soppresso l'art. 8, comma 3, del decreto 6 agosto 2009, recante arresto definitivo delle unità da pesca autorizzate, con permesso speciale, ad effettuare la pesca del tonno rosso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 8 ottobre 2009, n. 234.

Fonte: [Politicheagricole](#)

ATLANTE EUROPEO DEI MARI



Il 17 maggio la Commissione ha lanciato l'[Atlante europeo dei mari](#) che descrive in primo luogo i mari e le loro diverse funzioni; l'Atlante contiene inoltre dati sulla flotta peschereccia europea, le autostrade del mare, i rilievi sottomarini, l'erosione delle coste, i trasporti marittimi, ecc. e viene aggiornato costantemente.

Fonte: [europa fisheries](#)

SCIENTIX: PORTALE PER L'EDUCAZIONE SCIENTIFICA

[Scientix](#) è un nuovo portale web della Commissione europea, il cui scopo è di agevolare la regolare diffusione e la condivisione di notizie, competenze e migliori pratiche per l'educazione scientifica in tutta l'Unione. Il nuovo portale in sei lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano e polacco) consentirà l'accesso ai principali risultati dei progetti europei per l'educazione scientifica finanziati dalla Ue con il 6 e il 7 programma quadro di ricerca e di sviluppo tecnologico (direzione generale Ricerca), il programma sull'apprendimento permanente (direzione generale Istruzione e cultura) e diverse iniziative nazionali.

Nei prossimi tre anni si organizzeranno svariati eventi e seminari. L'evento principale sarà la conferenza Scientix, che si terrà tra il 6 e l'8 maggio 2011, per promuovere le attività di rete fra le comunità scientifiche ed educative e fornire informazioni sui servizi in linea. È previsto inoltre un bollettino elettronico mensile per comunicare gli aggiornamenti del portale.

Fonte: [europa](#)

L'UE AUMENTA I CONTRIBUTI PER IL PROGRAMMA SCIENTIFICO COST

L'Unione europea potrebbe contribuire con ulteriori 40 milioni di euro al programma internazionale di Cooperazione scientifica e tecnologica (COST), la dotazione di bilancio totale di COST salirebbe quindi a 250 milioni di euro. La proposta nasce in seguito ad una valutazione positiva del programma di medio termine e dopo importanti riforme compiute all'interno di COST relative alla strategia, *governance* e gestione scientifica. COST negli ultimi anni ha avuto un ruolo importante nello Spazio europeo della ricerca (SER), dimostrandosi uno strumento flessibile, veloce, integrativo, efficace ed efficiente e contribuendo al superamento della frammentazione della ricerca all'interno del SER.

Fonte: [cordis](#)

INFRAMED INFRASTRUCTURE

InfraMed Infrastructure è un nuovo strumento di finanziamento dell'Unione per il Mediterraneo che finanzia progetti di infrastrutture urbane, energetiche e per il trasporto sostenibile sulle rive meridionali ed orientali del Mediterraneo. Dotato di un apporto iniziale di 385 milioni di euro il nuovo fondo è finanziato dalla *Caisse des Dépôts* (CDC), Cassa Depositi e Prestiti (CDP), Banca europea degli investimenti (BEI), *Caisse de Dépôt et de Gestion* (CDG) et *EFG Hermes*.

Fonte: [europuglia](#)

ACQUA: A BREVE UN NUOVO ENPI NELLA REGIONE EUROMED

L'UE lancerà un programma SPECIFICO che si occuperà dell'acqua nella regione del Mediterraneo. La nuova iniziativa, all'interno del programma ENPI, si chiamerà "*Gestione sostenibile dell'acqua e lotta contro l'inquinamento del Mediterraneo*" e potrà contare su 22 milioni di euro di fondi. Lo scopo sarà di "assicurare il rispetto delle politiche di gestione sostenibile dell'acqua, la diffusione di buone pratiche nella regione e il sostegno dell'iniziativa *Horizon 2020* per il Mediterraneo". Il programma punta l'attenzione sulle minacce alle risorse idriche e sulle soluzioni esistenti, oltre alla necessità di adottare un modello più appropriato di consumo e sostenere i Paesi *partner* nell'applicare politiche di gestione sostenibile dell'acqua. Tra gli obiettivi, quello di appoggiare le attività in linea con le quattro priorità della strategia per l'acqua nel Mediterraneo (*governance* della risorsa, cambiamenti climatici e acqua, finanziamento dei servizi idrici, gestione della domanda di acqua), e contro le tre fonti di inquinamento (rifiuti e reflui urbani, emissioni industriali) di *Horizon 2020*. Il programma lancerà progetti dimostrativi nel settore della gestione integrata dell'acqua e delle coste, per metterli poi in pratica a livello locale.

Info: [enpi-info](#)

Fonte: [europuglia](#)

PROGRAMMA ITALIA MALTA 2007-2013

L'Autorità di gestione del programma sta procedendo alla verifica dell'ammissibilità delle 80 proposte progettuali presentate nell'ambito del 1° bando per progetti ordinari. Alla fine di giugno è stata espletata l'istruttoria tecnica delle proposte ammissibili che verrà successivamente sottoposta alla valutazione del Comitato Direttivo del programma.

Fonte: [italia-malta](#)

SMILIES

Il progetto SMILIES (*Small Mediterranean Insular Light Industries Enhancement and Support*) è stato approvato nell'ambito del primo bando MED.



Lo sviluppo di attività manifatturiere e processi innovativi nelle Isole MED può migliorare la loro capacità di innovazione, la diversificazione della loro economia, le qualifiche dei posti di lavoro offerti e ha un effetto moltiplicatore su tutte le attività economiche e contribuisce contemporaneamente ad un uso più sostenibile delle risorse naturali fondamentali, in particolare acqua ed energia. Tuttavia insularità, la scarsità di alcune risorse e la necessità di compatibilità con le attività esistenti sono vincoli per sfruttare questo potenziale.

SMILIES propone di applicare il *Trans Local Innovation System* per l'innovazione, concetto che unisce innovazione e politiche di internazionalizzazione per favorire la competitività regionale, per sviluppare un modello di *governance* per le isole MED e lo sviluppo dell'innovazione industriale. Obiettivo del progetto è l'approfondimento delle tematiche di diversificazione economica delle attività produttive nei settori del: Turismo, Costruzioni, Commercio al dettaglio, Agro-alimentare, Valorizzazione e Conservazione delle risorse naturali (economia verde), Ricerca applicata allo sviluppo di prodotti innovativi rivolti ai mercati di nicchia e quelli locali mal serviti.

Il progetto ha già effettuato una prima fase di censimento sugli studi e le buone pratiche, realizzati dai paesi partner. Tali studi saranno oggetto di una pubblicazione internazionale a carico del progetto. La seconda fase prevede la selezione di idee progettuali innovative attraverso un bando internazionale per la manifestazione di interesse. Nella terza fase saranno sviluppate le proposte selezionate, attraverso un apposito social network.

Fonte: [SMILIES](#)

TRUST PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE

[TRUST](#) (*Tool for regional-scale of groundwater storage improvement in adaptation to climate change*) è coordinato dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Brenta-Bacchiglione e realizzato in collaborazione con il Centro europeo-mediterraneo per i cambiamenti climatici e lo studio Galli ingegneria s.p.a. Il progetto, finanziato nell'ambito del programma Life+ 2007, è applicato all'area della pianura veneto-friulana. TRUST ha come obiettivo lo sviluppo di strategie di gestione della risorsa idrica presente negli acquiferi freatici prevedendone l'incremento mediante tecniche di ricarica artificiale (*managed artificial recharge* anche detto *water banking*, al fine di tener conto dei possibili effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di acqua.

Fonte: [ispra](#)

PROGETTO ASI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO

PRIMI è la prima di sette iniziative dell'Agenzia Spaziale Italiana in programma per la gestione del rischio ambientale ed ha come obiettivo il monitoraggio dei mari italiani per prevenirne la contaminazione da idrocarburi. Il progetto pilota si avvale delle immagini radar ottenute da tre satelliti italiani della costellazione COSMO SKYMED realizzata dall'ASI ed analizzate con lo scopo di identificare eventuali chiazze di petrolio.

Info: [asi](#)

Fonte: [arpat](#)

ECOPORT 8 - GESTIONE AMBIENTALE DEI PORTI DEI CORRIDOI TRANSFRONTALIERI

Nell'ambito del Programma [SEE](#) (South East Europe) è stato attivato il progetto ECOPORT 8 con l'obiettivo di prevenire l'inquinamento marino, dell'aria e del suolo, preservando le risorse naturali presenti nelle aree dei porti e nelle zone costiere vicine dell'area del sud est Europa.



E' con la riscoperta della centralità dell'attività marittima nello sviluppo economico e sociale che si è intensificato il traffico navale comportando seri problemi per la qualità ambientale delle coste e dell'acqua del mare. Il miglioramento della qualità ambientale dei porti è pertanto divenuto di fondamentale importanza.

Il progetto si occuperà di effettuare studi, test e servizi nel tentativo di definire le basi per una certificazione ambientale dei porti coinvolti nel progetto (Italia, Bulgaria, Romania, Grecia, Albania, Montenegro), in considerazione dei bisogni produttivi e degli standard europei e nazionali in vigore.



Obiettivo del progetto: definire una comune politica di tutela ambientale nei porti, garantire il superamento delle barriere non fisiche e sviluppare una competizione salutare ed ecocompatibile.

Il progetto coinvolge i porti dei corridoi transfrontalieri, per integrare il dialogo internazionale già esistente sullo sviluppo del traffico marittimo delle strutture di attracco dei porti, mediante lo sviluppo di una comune politica ambientale e la definizione di standard condivisi.

ECOPORT 8 è diviso in sei pacchetti di azione. [Universus](#) sarà il coordinatore delle azioni di comunicazione e diffusione delle specifiche attività. Soggetto capofila del progetto è il Politecnico di Bari.

Fonte: [Ecoport8](#)

HEALTHY AND PRODUCTIVE SEAS AND OCEANS

La *Healthy and productive seas and oceans* è una delle sei nuove European [Joint Programming Initiatives](#) (JPIs). Il nuovo programma di ricerca marina riguarderà tre principali aree: conoscenza del sistema marino; conoscenza per uno sfruttamento sostenibile delle risorse marine e conoscenza per l'uso nelle decisioni politiche. I paesi che firmeranno JPIs tematico acconsentono a prendere parte alla cooperazione obbligatoria di ricerca. Dieci paesi litoranei europei già hanno espresso l'interesse nella partecipazione alla cooperazione di ricerca sui mari e sugli oceani europei, secondo una dichiarazione dal Consiglio di Ricerca della Norvegia.

Fonte: [europa ricerca](#)

MARCOAST2

MarCoast2 è un progetto GMES Service Element (GSE) finanziato dalla ESA e finalizzato alla fornitura di dati satellitari marini e costieri per l'osservazione satellitare degli oceani. MarCoast2 è il proseguimento del primo MarCoast e copre il periodo 2010-2012.

Requisiti cardine del progetto sono: 1) trasferire un insieme di servizi GMES a strutture operative; 2) accesso operativo a fondi per sostenere un insieme di servizi GMES; 3) mantenere servizi e benefit per gli *users* per un insieme di servizi GMES; 4) accesso operativo ai dati GMES. Per perseguire questi obiettivi viene seguito il seguente approccio: a) rendere operativi questi servizi tramite pratiche di lavoro condivise; affidarsi a *users* nazionali; b) sviluppare servizi puntando su prodotti specifici adattati alle esigenze degli *users*, supportando l'implementazione di direttive, stabilendo *links* con altri progetti quali MyOcean, Aquamar ecc.

Il ruolo degli *users* è ritenuto fondamentale poiché tutte le attività hanno l'obiettivo di consolidare i servizi proposti da MarCoast2 a beneficio degli *users* stessi. La consolidazione include la validazione e l'allargamento a una visione sostenibile di lungo termine.

ESA, già all'inizio del progetto MarCoast, decise che gli *users* dovessero avere un ruolo fondamentale nel monitoraggio del progetto e quindi di formare un gruppo il cui ruolo fosse di supporto a ESA nella valutazione delle attività del servizio di MarCoast, il cosiddetto *User Executive Body*. Questo gruppo è stato confermato anche per le attività legate a MarCoast2. ISPRA, ad Ottobre 2010 ad Amburgo, parteciperà come *users* al primo *User Executive Board meeting* di MarCoast2.

Fonte: [ispra](#)

AWARE: PROTEZIONE DELL'ACQUA E DELL'ECOSISTEMA COSTIERO

AWARE, del VII programma quadro, fa partecipare la popolazione all'esame delle opzioni disponibili per migliorare la gestione delle risorse idriche e alla scelta delle soluzioni individuate per tutelare gli ecosistemi costieri. Il progetto ha infatti lo scopo di migliorare la comunicazione tra cittadini, ricercatori e responsabili delle politiche locali e comunitarie facilitando il trasferimento delle esperienze e delle conoscenze tra gli attori coinvolti nella protezione dell'ambiente. Il progetto esamina tre aree costiere: il golfo di Riga che interessa l'Estonia e la Lettonia, la costa meridionale del Mare del Nord nell'area degli estuari della Senna, della Somma e della Schelda, in Francia e Belgio, la laguna di Goro nel delta del fiume Po. Nei tre casi studi vengono sperimentate forme concrete di collaborazione tra tecnici, cittadini e politici locali che si incontrano in spazi pubblici messi a disposizione per discutere e deliberare su questioni inerenti l'ecosistema costiero. La direttiva quadro sulle acque prevede, accanto al ripristino del buono stato ecologico delle acque europee entro il 2015, anche la partecipazione del pubblico a questo processo di miglioramento della sostenibilità ambientale delle risorse idriche.

AWARE ha selezionato tramite un questionario diffuso nelle tre aree pilota 30 cittadini, 10 per ogni caso studio, e li ha riuniti a Parigi nello scorso mese di aprile per la prima di una serie di conferenze che mirano a far crescere la consapevolezza nei cittadini che i loro problemi non sono soltanto locali ma condivisi anche altrove e che le loro raccomandazioni sono utili ai responsabili politici ed ai ricercatori. Le attività di AWARE, che è coordinato dall'istituto italiano ISIS e ha come partner italiani l'Università di Parma ed il Politecnico di Milano, si concluderanno nel mese di ottobre del 2011.

Fonte: [ispra](#)

LIFE+ 2010

Il 7 giugno scorso si è tenuto presso l'Auditorium ISPRA di Via Curtatone, l'annuale giornata informativa sul programma LIFE+, lo strumento finanziario per l'ambiente per il periodo 2007-2013, organizzato dalla Commissione Europea e con la partecipazione del [MATTM](#), Punto di Contatto Nazionale per questi finanziamenti.



Hanno partecipato circa 180 rappresentanti di istituzioni ed organizzazioni ambientali, autorità ed enti locali, del mondo accademico, scientifico ed imprenditoriale; la partecipazione così estesa ha rispecchiato il successo riscontrato dal LIFE in Italia. Il nostro paese è infatti tra quelli con il più alto numero di proposte alla Commissione e di progetti finanziati.

In occasione della pubblicazione del bando, il MATTM ha reso note le priorità nazionali per l'anno in corso, elaborate da uno specifico Gruppo interdirezionale, coordinato dal Punto di Contatto Nazionale di LIFE+, sulla base dei contributi delle Direzioni generali del ministero stesso.

Nello specifico, la tematica Acqua, rientra nella Componente *“Life+ Politica e Governance”*, come obiettivo e priorità principale n.3: *contribuire al rafforzamento della qualità dell'acqua attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere valide condizioni ecologiche nell'ottica di sviluppare il primo piano di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva quadro sull'acqua (WFD) entro il 2009.*

L'Obiettivo Acqua viene quindi sviluppato attraverso due settori di azione prioritari finalizzati a:

- 1) preparare programmi di misure a norma della [Direttiva Quadro \(WFD\)](#) per la gestione delle risorse idriche e l'uso del territorio, per la piena attuazione della direttiva quadro sulle acque;
- 2) contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla protezione e la conservazione dell'ambiente marino, per la tutela e la conservazione della biodiversità a supporto dell'attuazione della [Direttiva 2008/56/CE](#).

Il [bando Life 2010](#) scade il 1 settembre 2010.

Fonte: [DG Environment](#)

VII PQ

Sulla [GUCE C 196 del 20 luglio 2010](#) sono stati pubblicati 51 bandi relativi ai programmi specifici "Cooperazione", "Idee", "Persone" e "Capacità".

Si riporta di seguito un estratto relativo ai bandi in materia di acque e ambiente.

Programma specifico "Cooperazione". Questo programma specifico mira essenzialmente a rafforzare la cooperazione tra i diversi operatori del mondo della ricerca al fine di trasformare in applicazioni concrete le tecnologie e le conoscenze per la società europea. Ciò consentirà all'Europa di rispondere in modo più efficace alle sfide sociali, economiche, ambientali e industriali attuali e future.

[Cooperation Work Programme 2011](#)

Tema 2. Prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie. [Work Programme 2011 food, agriculture, fishery](#)

[ERANET call 2011](#) scadenza 22/02/2011

[KBBE 2011](#) scadenza 25/01/2011

[The ocean of tomorrow](#) scadenza 18/01/2011

[Joint Programming Coordination 2011](#) scadenza 05/10/2010

Tema 6. Ambiente (compresi i cambiamenti climatici). [Work programme 2011 Environment](#)

[The ocean of tomorrow](#) scadenza 18/01/2011

[FP7-ENV-2011](#) scadenza 16/11/2010

[Joint Programming Coordination 2011](#) scadenza 05/10/2010

[FP7-ERANET-2010-RTD](#) scadenza 19/01/2010

[FP7-AFRICA-2010](#) scadenza 14/01/2010

[FP7-OCEAN-2010](#) scadenza 14/01/2010

Tema 7. Trasporti

[ERA NET call 2011](#) scadenza 22/02/2011

[The ocean of tomorrow](#) scadenza 18/01/2011

Programma specifico "Idee". Questo programma specifico mira a sviluppare una "ricerca di frontiera" che consenta di migliorare il livello di eccellenza della ricerca in Europa. Il Consiglio europeo della ricerca (CER) costituisce l'elemento centrale del programma Idee.

[ERC Starting Independent Researcher Grant](#) scadenza 24/11/2010

[ERC Starting Independent Researcher Grant](#) scadenza 09/11/2010

[ERC Starting Independent Researcher Grant](#) scadenza 14/10/2010

BANDI

Programma specifico “Persone”. Scopo del programma è rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano della ricerca e della tecnologia in Europa, stimolando le persone ad intraprendere la professione di ricercatore, incoraggiando i ricercatori europei a rimanere in Europa e attirando ricercatori provenienti dal mondo intero, rendendo così l'Europa più attraente per i migliori ricercatori. Tale obiettivo sarà conseguito istituendo una serie coerente di azioni 'Marie Curie' e tenendo conto in particolare del valore aggiunto europeo in termini di impatto sullo Spazio europeo della ricerca.

[Marie Curie Initial Training Networks 2011 \(ITN\)](#) scadenza 26/01/2011

[Marie Curie Industry-Academia Partnerships and Pathways \(IAPP\)](#) scadenza 07/12/2010

Programma specifico “Capacità”. Obiettivo del programma specifico è rafforzare le infrastrutture di ricerca in Europa. Le varie azioni sono rivolte ad avvicinare le PMI, le regioni, la società civile e i paesi terzi alla comunità scientifica ed a rafforzare il potenziale di ricerca di questi diversi operatori con una coerente politica.

Infrastrutture di ricerca

[FP7-INFRASTRUCTURES-2011-1](#) scadenza 25/11/2010

[FP7-INFRASTRUCTURES-2011-2](#) scadenza 23/11/2010

Ricerca a favore delle PMI

[FP7-SME-2011 BSG](#) scadenza 08/12/2010

[FP7-SME-2011-CP](#) scadenza 08/12/2010

Regioni della conoscenza

[FP7-REGIONS-2011-1](#) scadenza 09/12/2010

Potenziale di ricerca

[FP7-REGPOT-2011-1](#) scadenza 07/12/2010

Attività di cooperazione internazionale

[FP7-INCO-2011-6](#) scadenza 15/03/2011

[FP7-INCO-2011-7](#) scadenza 15/03/2011

[FP7-INCO-2011-8](#) scadenza 15/03/2011

Fonte: [cordis fp7](#)

FONDI STRUTTURALI

CENTRAL EUROPE

I soggetti pubblici e privati possono inviare l'Expression of interest dal 12 luglio al 17 settembre 2010.

Fonte: [central 2013](#)



CALL MED

La scadenza per la prima call del Programma Med è stata rinviata al 15 settembre 2010

Fonte: [programmemed](#)



CALL SEE

Il 28 giugno 2010 si è aperta la seconda fase del bando del Programma SEE.

Il termine di presentazione delle *Application Form* on-line attraverso il sistema IMIS 2007 - 2013 è il 7 settembre. Il termine di presentazione delle *Application Form* in versione cartacea, complete di tutti gli allegati, è invece il 10 settembre.

Fonte: [programmasee](#)



ALTRI

DG MARE

Appalto Mare/2010/01 Scenari e *drivers* per lo sviluppo sostenibile del mare, degli oceani e della costa. Scadenza 25 agosto 2010.

Appalto Mare/2010/02 Azione preparatoria per la rete europea d'osservazione e dati sull'ambiente marino - Parametri fisici. Scadenza 28 luglio 2010.

Appalto MARE/2010/05 Costi e benefici derivanti dall'instaurazione di zone marine protette nel Mar Mediterraneo. Scadenza 1 settembre 2010.

DG TRASPORTI

MOVE SUB 01-2010 Trasporto per le vie marittime. Scadenza 15 settembre 2010.

COST

Il bando prevede come scadenza dell'invio della proposta preliminare il 24 settembre 2010.

Fonte: [cost](#)

BORSE DI STUDIO EIBURS

Il Programma EIBURS (*EIB University Research Sponsorship Programme*) fa parte dell'azione congiunta BEI-Università a favore della ricerca. Il programma offre borse di studio a centri di ricerca universitaria impegnati in filoni o temi di ricerca di significativo interesse per la Banca, con dotazione complessiva di 100.000 € l'anno per un periodo di tre anni. Le borse di studio sono assegnate, tramite una procedura selettiva, a facoltà o ad istituti di ricerca universitari dei paesi dell'UE, dei paesi aderenti e in via di adesione, che presentano un comprovato know-how in ambiti d'interesse prescelti da parte della BEI, consentendo loro di ampliare le loro attività nei campi di ricerca selezionati. La proposta selezionata sarà costituita da una varietà di risultati che faranno parte dell'accordo contrattuale con la Banca. Scadenza 10 settembre 2010.

Info: [bando](#)

INAUGURATO IL PIÙ GRANDE IMPIANTO DI DISSALAZIONE

Si trova a Hadera in Israele a 50 km a nord di Tel Aviv ed è in grado di fornire il 20% dell'acqua potabile per uso domestici necessaria al piccolo Stato mediorientale. I più di 53.000 elementi di osmosi inversa dell'impianto producono oltre 456.000 metri cubi di acqua potabile utilizzando altrettanta acqua di mare. Israele è all'avanguardia nelle tecnologie per fronteggiare le croniche crisi idriche di quell'area del bacino Mediterraneo.

Info: [dow](#)

Fonte: [waterlink international](#)

ASCOLTARE L'OCEANO

L'Institut de recherche pour le développement (IRD) in Francia e *l'Instituto del Mar del Perú (IMARPE)* hanno sviluppato un metodo acustico innovativo per lo studio delle zone ad ossigenazione minima (*Oxygen minimum zones, OMZ*) negli oceani. Grazie a questa nuova tecnica è possibile effettuare anche in zone anossiche, che costituiscono habitat di numerosi organismi marini, misurazioni estremamente accurate. I risultati della ricerca, pubblicati nella rivista a libero accesso *Public Library of Science (PLoS)*, aprono nuove prospettive per lo studio degli oceani e per la gestione delle risorse ittiche.

Le zone a ossigenazione minima sono un fenomeno naturale che si verifica a una profondità compresa tra i 100 e i 1000 metri. Queste aree ospitano numerosi organismi con specifiche peculiarità che consentono loro di vivere in ambienti caratterizzati da un ridotto apporto di ossigeno. Tra questi, accanto ai batteri anaerobici, vi è anche il calamaro vampiro (*Vampyroteuthis infernalis*). In queste regioni degli oceani non è invece possibile la sopravvivenza degli organismi che necessitano maggiori quantità di ossigeno. Le zone a ossigenazione minima, che costituiscono attualmente circa il 10% della superficie coperta dagli oceani, nel corso degli ultimi 50 anni hanno subito un brusco aumento come conseguenza del surriscaldamento globale e dell'intervento umano che, per esempio, ha determinato una più massiccia introduzione di sostanze nutritive di origine chimica nelle acque (eutrofizzazione).

Fonte: [cordis](#)

RAPPORTO SULLA GESTIONE DELLE RISORSE DELLA PESCA

Publicato dalla Commissione il [rapporto](#) sui totali ammissibili di catture (TAC) nel 2011. Nel rapporto la Commissione, tenuto conto dei pareri scientifici, evidenzia come intende agire per il 2011. I TAC vengono proposti dalla Commissione sullo stato degli stock in questione e decisi dal Consiglio dei ministri della Pesca e vengono fissati ogni anno per la maggior parte degli stock, mentre sono determinati ogni due anni per le specie di acque profonde. I paesi dell'UE condividono i TAC in base al cosiddetto sistema della "stabilità relativa", che mantiene reciprocamente stabili i contingenti nazionali, anche quando il quantitativo complessivo delle catture ammesse varia a seconda della produttività degli stock ittici.

Fonte: [europa](#)

ATTI CONFERENZA DI BARCELONA SULL'APPLICAZIONE DELLA WFD

La conferenza si è svolta il 22 e 23 aprile 2010 a Barcellona.

Info: [rapporto](#)

Fonte: [gruppo183](#)

RELAZIONE SUI RISULTATI DELLA LOTTA ALLA CARENZA IDRICA E ALLA SICCIÀ DEGLI STATI MEMBRI

Nella [relazione](#) la Commissione europea sottolinea l'importanza di un'adeguata politica di tariffazione dell'acqua e di efficienti misure di risparmio idrico come elementi primari per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici. Infatti, anche se le precipitazioni nel 2009 nei paesi dell'Europa meridionale sono state più elevate rispetto agli anni precedenti, la carenza idrica e siccità continuano a rappresentare un problema per molte zone in Europa.

Fonte: [europa](#)

RELAZIONE ANNUALE SULLE ACQUE DI BALNEAZIONE

La [relazione](#) annuale sulle acque di balneazione, presentata a Bruxelles l'11 giugno dalla Commissione europea e dall'Agenzia europea dell'ambiente, afferma che il 96% dei siti costieri ed il 90% dei siti in riva a fiumi e laghi rispettano i requisiti minimi per il 2009, in particolare le acque interne sono passate dal 52% del 1990 al 90%.

Nel 2006 è entrata in vigore una nuova direttiva sulle acque di balneazione che ha aggiornato i parametri e le disposizioni relative al monitoraggio ponendo l'accento sull'informazione al pubblico. Gli Stati membri hanno tempo fino al 2015 per applicare completamente la nuova direttiva.

Legambiente al contempo sottolinea che con il recepimento della nuova direttiva europea, che rende più permissivi i criteri per la balneabilità, molte località in Italia già dall'estate 2010 saranno balneabili approfittando dell'opportunità concessa dalla direttiva comunitaria per allargare le maglie sulla balneabilità, siti, secondo Legambiente, che lo scorso anno venivano dichiarati non balneabili.

Dopo il [Dlgs 30 maggio 2008 n. 116](#), di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alle acque di balneazione, il Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'Ambiente e del Territorio con [d.m. 30 marzo 2010](#) allegato A fissa i valori limite ai fini della balneabilità delle acque, individua le azioni di gestione in caso di superamento dei limiti e le modalità di informazione al pubblico. Il cittadino potrà trovare le informazioni relative alle acque di balneazione e formulare suggerimenti, osservazioni o reclami tramite il sito [portale acque](#) che fornisce informazioni aggiornate sulla qualità delle nostre acque sui parametri microbiologici oltre a foto e mappe satellitari.

Fonte: [lexambiente](#)

RAPPORTO EEA SULLE ZONE UMIDE COSTIERE MEDITERRANEE

Il [documento](#) EEA mette in evidenza l'importanza di valutare attentamente i costi ecologici ed ambientali richiesti per la conservazione degli ecosistemi acquatici delle aree costiere del Mar Mediterraneo, promuovendone usi più sostenibili e tecniche che siano in grado di stimare i costi economico-sociali della possibile perdita di biodiversità in quelle zone.

Fonte: [arpat](#)

PUBBLICAZIONE UNEP SULL'ACQUA

Il [documento](#) intende richiamare l'attenzione di tutta la comunità mondiale sull'importanza che l'acqua ha per la vita umana, sia nei suoi aspetti qualitativi che quantitativi, ed acquisire l'impegno di tutti per gestire al meglio questa risorsa indispensabile al benessere e allo sviluppo economico e sociale dell'umanità.

Fonte: [arpat](#)

FP7 PROJECTS INTERIM CATALOGUE

Il [catalogo](#) raccoglie 44 progetti finanziati per un totale di 125 milioni €, tematica "Pesca e acquacoltura", molti dei quali in corso di realizzazione.

Fonte: [europa](#)

RAPPORTO WWF SULLO STATO ECOLOGICO DEI FIUMI ITALIANI

Sono disponibili i primi risultati del censimento svolto dai oltre 600 volontari WWF sulle condizioni di 30 tratti fluviali in alcune regioni italiane con la campagna "Liberafiumi 2010". I risultati sono preoccupanti, specie se si considera che la direttiva quadro sulle acque fissa il raggiungimento del buono stato ecologico di tutte le acque dell'Unione Europea entro il 2015. Invece, sono stati rilevati molti scarichi e depuratori non funzionanti, cementificazione selvaggia, colture che richiedono come fertilizzanti sostanze inquinanti ai bordi dei corsi d'acqua, specie di pesci non autoctone e generale perdita di biodiversità, discariche e depositi di materiali pericolosi, aumento delle captazioni e delle derivazioni; il tutto corredato da foto e mappe.

Info: [dossier](#)

Fonte: [greenreport](#)

DALLA SARDEGNA IL PRIMO PROGETTO NEL MEDITERRANEO DI RIPOPOLAMENTO DELL'ARAGOSTA ROSSA

Con la firma del decreto di individuazione delle aree di tutela biologica, il 12 maggio è partito in Sardegna il piano di ripopolamento dell'aragosta rossa. Si tratta del primo progetto del genere in Italia e nel Mediterraneo.

Gli assessori regionali dell'Agricoltura e dell'Ambiente, Andrea Prato e Giuliano Uras, hanno presentato il programma, portato avanti con la direzione scientifica del dipartimento di Biologia animale dell'Università di Cagliari, che ha l'obiettivo di salvaguardare una delle risorse ittiche più pregiate del mare dell'Isola e nello stesso tempo consentire ai pescatori di crearsi nuove occasioni economiche. Saranno infatti loro a contribuire al ripopolamento nelle 5 aree marine (con 14 sotto-zone) individuate per il ripopolamento della specie, zone nelle quali saranno ospitati gli esemplari sottotaglia (lunghezza del carapace al di sotto dei 9 centimetri).

Fonte: [regione sardegna](#)



SEMINARIO FLASH FLOODS

Il *workshop* tematico, organizzato dall'ISPRA, dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare e dalla Regione Sardegna, fa parte del programma di lavoro per l'anno 2010 *del Working Group F* dedicato all'implementazione della direttiva alluvioni 2007/60/CE all'interno della *Common Implementation Strategy*, costituita dalla Commissione Europea per dare attuazione alla politica UE dell'acqua.

Il seminario ha inteso approfondire, nelle giornate dal 26 al 28 maggio a Cagliari, il fenomeno delle improvvise e rapide inondazioni caratterizzate da elevate velocità di flusso e da intense precipitazioni che possono provocare anche devastanti colate di fango ed ingenti danni.

I temi discussi sono stati: la caratterizzazione degli eventi di *flash floods*, la loro analisi basata su casi nazionali ed internazionali, la loro valutazione e mappatura, le attività di previsione di tali fenomeni, le misure strutturali e non strutturali di prevenzione, gli aspetti socio-economici legati alla gestione del rischio inondazione.

Le sessioni sono state animate dal dibattito tra i rappresentanti della DG *Environment* della Commissione europea, delle Autorità di bacino e dei ministeri dell'ambiente dei vari Stati membri, degli enti di ricerca ambientale europei e dei servizi di protezione civile che fanno parte del gruppo di lavoro comunitario sulla pianificazione e la gestione delle alluvioni.

Fonte: [ispra](#)

TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE: LA CE DEFERISCE ITALIA E SPAGNA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA

La Commissione europea ha deferito l'Italia e la Spagna alla Corte di giustizia UE per violazione della [direttiva 91/271](#) sul trattamento delle acque reflue urbane, in base alla quale entro il 31 dicembre 2000 i due paesi avrebbero dovuto predisporre sistemi adeguati per il convogliamento e il trattamento delle acque nei centri urbani con oltre 15.000 abitanti.

Poiché dalle informazioni disponibili è risultato che un numero elevato di città e centri urbani non era in regola con la normativa, nel 2004 sia l'Italia che la Spagna hanno ricevuto una prima lettera di diffida. Una seconda e ultima lettera è stata spedita alla Spagna nel dicembre 2008 e all'Italia nel febbraio 2009. Alla luce di una successiva valutazione, circa 178 città e centri urbani italiani (tra cui Reggio Calabria, Lamezia Terme, Caserta, Capri, Ischia, Messina, Palermo, San Remo, Albenga e Vicenza) e circa 38 spagnoli non si erano ancora conformati alla direttiva. Alla luce di quanto sopra, la Commissione ha pertanto deciso di deferire l'Italia e la Spagna alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Fonte: [europa rapid press](#)

ISTITUZIONE DEL COMITATO NAZIONALE PER LA BIODIVERSITA'

Il [d.m. 5 marzo 2010](#) dà attuazione agli impegni assunti al livello internazionale e comunitario sulla tutela della biodiversità di cui nel 2010 per volontà dell'ONU, si celebra l'Anno internazionale. Il Comitato sarà composto da 19 membri scelti tra i rappresentanti delle istituzioni statali, locali e delle associazioni ambientaliste. Il presidente e i vicepresidenti saranno dirigenti del MATTM, ma ogni ministero avrà un suo rappresentante.

Fonte: [green report](#)

APPROVATO UN NUOVO CORRETTIVO DEL CODICE AMBIENTALE

Licenziato dal Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2010 il provvedimento per la modifica delle Parti prima (disposizioni comuni), seconda (Via/Vas/Ippc) e quinta (Aria) del [Dlgs 152/2006](#), cd. "Codice ambientale".

Info: [documenti camera](#)

Fonte: [reteambiente](#)

REGOLAMENTO CE SULLA PESCA ILLEGALE

[Regolamento 468/2010](#) della Commissione, del 28 maggio 2010, che stabilisce l'elenco UE delle navi che esercitano pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.

Fonte: [eur-lex](#)

REGOLAMENTO CE RIGUARDO LE ISPEZIONI DELLE NAVI

Emanato il [regolamento 428/2010 in](#) attuazione dell'articolo 14 della direttiva 2009/16/CE per quanto riguarda le ispezioni estese delle navi. Il regolamento elenca le voci specifiche da verificare nel corso delle "ispezioni estese" a bordo delle navi al momento dell'approdo; le novità si applicheranno a partire da gennaio 2011.

Fonte: [federalismi](#)

WORLD WATER WEEK: THE WATER QUALITY CHALLENGE

Stoccolma, capitale verde europea 2010, ospita la [World Water Week](#), dal 5 all'11 settembre, consueto appuntamento annuale per la condivisione delle maggiori problematiche connesse all'acqua del pianeta. Organizzata dall'Istituto Internazionale per l'Acqua di Stoccolma (SIWI), la conferenza promuove lo scambio di idee e lo sviluppo di soluzioni innovative tra esperti, professionisti, decisori politici e leader del settore. Il tema di World Water Week 2010 sarà quello delle sfide sulla qualità dell'acqua in risposta ai cambiamenti climatici. Lo scopo è di approfondire la conoscenza, stimolare idee nuove e coinvolgere l'intera comunità dell'acqua, offrendo ai partecipanti possibili opzioni per ridurre il loro stesso impatto ambientale.

Fonte: [Stockholm International Water Institute](#)

SEMINARIO DANUBE FLOODRISK

Il progetto [Danube Floodrisk](#) è stato approvato nel corso del primo bando del programma di cooperazione territoriale [South-East Europe](#) e si avvale di un finanziamento comunitario di oltre 6 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale e dello strumento finanziario IPA, riservato ai paesi in fase di pre-adesione alla UE. Il 13 e 14 settembre prossimi, l'ISPRA, che ha già contribuito attivamente ai gruppi di lavoro costituiti per l'avanzamento dei *work packages* del progetto, in particolare a quelli sull'armonizzazione dei dati idrologici e dei modelli di valutazione del rischio di alluvioni, sui requisiti per la produzione di mappe del rischio e l'integrazione degli strumenti di pianificazione territoriale per la prevenzione e la mitigazione delle inondazioni, organizzerà a Venezia un seminario che ha lo scopo di richiamare l'attenzione dei rappresentanti degli enti locali delle aree italiane interessate dal progetto sui risultati già conseguiti dal progetto.

Fonte: [ispra](#)

SUMMER SCHOOL GESTIONE AMBIENTE PER RESPONSABILI ED ESPERTI AMBIENTALI

Il corso si svolgerà a cava dei Tirreni dal 13 al 17 settembre e tratterà i seguenti temi: Correttivi al D.lgs 152/06, SISTRI, RAEE, nuovi regolamenti su Emas ed Ecolabel, il recepimento delle Dir. 99 e 98/08/CE su illeciti e rifiuti, novità su Via, Vas, scarichi ed emissioni in atmosfera. Costo: 1680€

Info: [programma](#)

Fonte: [tuttoambiente](#)

INTERNATIONAL CONFERENCE ON WATER IN MOUNTAINS

La [conferenza](#), Megève (Alta Savoia) dal 22 al 24 settembre 2010 è organizzata da EUROPE-INBO (Gruppo di Organizzazioni dei Bacini Europei per l'implementazione della Direttiva Acque) ed ha per obiettivo principale quello di richiamare l'attenzione sulla necessità di anticipare le conseguenze dei cambiamenti climatici sui cicli idrologici delle montagne europee e di proporre misure di adattamento indispensabili. Tra i temi principali che verranno trattati: la Convenzione delle Alpi e l'integrazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici per l'attuazione della *Water Framework Directive*.

Fonte: [inbo news](#)

CONFERENZA ANNUALE MED

La conferenza annuale del programma MED si terrà a Salonicco il 22 e 23 settembre prossimi con l'obiettivo di fornire le prime indicazioni sul futuro della cooperazione per il Mediterraneo e lo spazio MED. Tema della prima giornata, la cooperazione con i paesi IPA dell'area balcanica con un dibattito sullo stato attuale e le prospettive di cooperazione della regione nonché le lezioni apprese dai potenziali candidati attraverso il programma MED. Saranno successivamente presentate le buone pratiche nell'ambito dell'innovazione, dello sviluppo territoriale, dell'ambiente e dell'accessibilità.

Fonte: [programmemed](#)

MARINE RESEARCH CAPACITIES IN A GLOBAL CONTEXT

L'evento, Istanbul 23- 24 settembre, tratterà I seguenti temi: ricerca marina, tecnologia marina, cambiamento climatico e sistemi di osservazione della terra.

Info: [programma](#)

Fonte: [interfaceurope](#)

INTERNATIONAL CONFERENCE ON ADVANCED SCIENTIFIC TOOLS FOR DESERTIFICATION POLICY

La [conferenza](#), Roma 28-29 settembre 2010, ha l'obiettivo di discutere sugli strumenti ed i risultati della ricerca scientifica in tema di valutazione e mitigazione della desertificazione e sul ruolo della ricerca scientifica nella lotta alla desertificazione, nel raggiungimento della consapevolezza e nel cambiamento di conoscenze all'interno degli *stakeholders*.

Fonte: [inea](#)

DELTAS IN TIMES OF CLIMATE CHANGE

Oggetto della conferenza, Rotterdam 29 settembre-1 ottobre, è lo scambio di conoscenza su tematiche riguardanti la gestione dei delta, quali: le inondazioni, la scarsità di acqua ed i relativi aspetti economici e di *governance*.

Info: [programma](#)

Fonte: [interfaceurope](#)

EUROCEAN 2010

La conferenza, Ostenda 12-13 ottobre, vuole essere un forum di discussione sulla ricerca marina allo scopo di evidenziare le sfide e le opportunità del prossimo decennio.

Info: [programma](#)

Fonte: [interfaceurope](#)

ISARM 2010

La [conferenza](#) ISARM 2010 (*International Conference on Transboundary Aquifers: Challenges and New Directions*), UNESCO Parigi 8-12 dicembre 2010, ha lo scopo di promuovere una cooperazione tra gli Stati per la gestione delle acque di transizione, discutere dell'adozione di politiche, la loro realizzazione e le relative azioni operative. L'evento segna la fine della prima fase del Programma [ISARM](#) (*Internationally Shared Aquifer Resources Management*) e l'inizio della seconda.

Fonte: [unesco water](#)

HORIZON 2020 E IL MEDITERRANEO (a cura di Sandra Moscone)

La regione mediterranea, uno dei 25 “punti critici” del pianeta, possiede aree biogeografiche tra le più rare al mondo con una biodiversità di primaria importanza. I “punti critici” per la biodiversità si caratterizzano per livelli eccezionali di endemismo vegetale e livelli critici di perdite di *habitats*.



All’origine di questa minaccia ci sono il traffico marittimo e le attività umane. Industrie come le raffinerie di petrolio, l’industria metallurgica gli allevamenti industriali, gli impianti per la produzione di fertilizzanti, l’industria chimica e della carta e anche le acque reflue urbane sono tra i fattori che contribuiscono maggiormente ad inquinare il Mediterraneo, sversando nel mare veri e propri veleni che minacciano l’ambiente e la salute umana. Il problema dell’inquinamento del Mar Mediterraneo è già da diverso tempo al cuore delle politiche internazionali.

I paesi rivieraschi del Mediterraneo e la Comunità Europea quali Parti Contraenti, hanno adottato nel 1976 e successivamente emendato e rafforzato nel 1995 “la Convenzione di Barcellona”: la Convenzione relativa alla tutela dell’ambiente marino e costiero delle regioni costiere del Mediterraneo. Tale convenzione include una serie di strumenti noti come “Protocolli”, che se propriamente ratificati ed implementati tramite la loro trasposizione nella legislazione nazionale, proteggeranno dall’inquinamento industriale il Mar Mediterraneo e le sue aree costiere. Tuttavia la Convenzione emendata ed alcuni Protocolli non sono ancora entrati in vigore, (dei 7 Protocolli tecnici ratificati due devono ancora entrare in vigore) in quanto parte dei paesi contraenti si rifiuta di completare il processo di ratifica. Condividendo e approvando la necessità di un nuovo impulso per il disinquinamento del Mediterraneo, i Ministri per l’Ambiente dell’area Euro-Mediterranea nel novembre 2006 hanno lanciato l’iniziativa *Horizon 2020*, con l’obiettivo di disinquinare il Mediterraneo entro il 2020. L’iniziativa è stata lanciata tenendo conto dei numerosi programmi già attivati dalla CE, dai paesi interessati, dall’UNEP e da altri organismi attivi nella regione. Sotto l’ombrello dell’iniziativa si ritrovano dunque, tutta una serie di organismi e programmi bilaterali e regionali che hanno esperienza da apportare alla lotta contro l’inquinamento nel Mediterraneo. Tra le aree prioritarie dell’iniziativa (acque reflue urbane, rifiuti solidi urbani e inquinamento industriale) è sicuramente l’acqua quella più importante poiché trasversale.

Horizon 2020 si inserisce in un contesto politico già strutturato, come le politiche EU ambientali in materia di qualità e gestione dell’Acqua (*Water Framework Directive*) e la Strategia Marina per lo Sviluppo Sostenibile (MSSD). Partendo dalle strutture già esistenti l’iniziativa mira a sviluppare un approccio regionale e a mettere in contatto i potenziali attori da coinvolgere in un determinato progetto. *Horizon 2020* ruota intorno a 4 elementi principali:

- 1) i Progetti per contenere le principali fonti d’inquinamento focalizzando l’attenzione sulle emissioni industriali, i rifiuti urbani e le acque reflue urbane responsabili di oltre l’80% dell’inquinamento nel Mar Mediterraneo,
- 2) misure di *Capacity-building* per aiutare i paesi limitrofi a creare amministrazioni ambientali nazionali che siano in grado di sviluppare e sorvegliare la legislazione ambientale,

- 3) utilizzo del budget di ricerca della Commissione Europea per lo sviluppo e la condivisione di esperienze su tematiche ambientali importanti per il Mediterraneo,
- 4) sviluppo degli indicatori per monitorare il successo di *Horizon 2020*.

L'iniziativa ha stabilito un Comitato Direttivo, punti di contatto nazionali e punti di contatto tra una larga gamma di *stakeholders*, incluse le organizzazioni internazionali, le istituzioni finanziarie, le NGOs, le Autorità locali etc. Nell'ambito dell'iniziativa *Horizon 2020* sono stati creati tre sottogruppi: il "*pollution reduction subgroup*" coordinato dalla Banca Europea degli Investimenti, in quanto finalizzato a promuovere investimenti pubblici e privati principalmente nel settore dei rifiuti industriali ed urbani; il "*Review, Monitoring and Research Subgroup*", coordinato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, in cui è inserito anche ISPRA; il "*Capacity Building Subgroup*", coordinato da MIO-ECSDE (*Mediterranean Information Office for Environment Culture and Sustainable Development* con sede ad Atene).

Il Sottogruppo "*Capacity Building*" ha l'obiettivo di promuovere attività di rafforzamento delle istituzioni ambientali a livello locale, nazionale e regionale, partendo da un'analisi delle carenze e dei punti di forza esistenti.

Con *Horizon 2020* è stata elaborata una strategia per il disinquinamento del Mediterraneo, formata e approvata dai Ministri Euro-mediterranei per l'Ambiente riunitisi in Cairo nel 2006 che ha definito una vera e propria politica per un'azione globale. *Horizon 2020* si caratterizza per l'attuazione di una *Road Map* che definisce le azioni concrete da intraprendere per un periodo di tempo fino al 2013.

Info: [Horizon 2020 Road Map](#)

LO SCHEMA ERA-NET (a cura di Elena Giusta)



Le attività di ricerca e sviluppo a livello comunitario hanno come fondamento la strategia di Lisbona, adottata dal Consiglio europeo dei Capi di Stato e di governo nel marzo 2000, ma già nel gennaio 2000, la Commissione europea aveva inviato al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico sociale e al Comitato delle regioni la [COM \(2000\) 6](#) "*Verso uno spazio europeo della ricerca*".

Con tale atto, l'organo esecutivo della Comunità evidenziava la natura frammentaria, poco coordinata e quindi poco efficace delle attività di ricerca a livello comunitario e la mancanza di uno strumento in grado di stimolare iniziative transnazionali di sviluppo tecnologico, scientifico e sociale, ben più utili per gli oltre 400 milioni di cittadini europei. Per superare le debolezze di tale sistema, nel 2002 fu introdotto nel VI programma quadro per la ricerca lo schema ERA-NET, contraddistinto dall'obiettivo specifico di sviluppare e rafforzare il coordinamento dei programmi di ricerca nazionali e regionali anche mediante iniziative di ricerca che, superando i confini degli Stati membri, migliorassero la collaborazione fra enti, istituzioni, imprese e singoli ricercatori impegnati su un determinato argomento di studio. Per la prima volta, in accordo con gli articoli 165 e 169 del Trattato UE, venivano finanziate azioni di supporto e di coordinamento fra enti europei finanziatori o gestori di programmi e progetti di ricerca per la messa in rete delle conoscenze ed esperienze maturate in un determinato campo del sapere, la condivisione dei risultati e l'individuazione di eventuali lacune da colmare con successive iniziative congiunte ed attività condivise a livello comunitario.

Lo schema ERANET si basa dunque su un approccio alla ricerca che deve soddisfare le seguenti condizioni: a) deve essere promosso lo scambio sistematico di informazioni e buone pratiche sui programmi esistenti in Europa in un determinato settore, b) devono essere identificati ed esaminati temi strategici comuni e sviluppate attività congiunte tra i programmi regionali e nazionali di quella determinata disciplina, c) devono essere realizzate ricerche transnazionali condivise da finanziare mediante *joint calls* fra i partner dell'ERANET. Nel VII programma quadro per la ricerca, la Commissione può invece intervenire finanziariamente nelle azioni ERA-NET Plus per sostenere con una percentuale del 25-30% la realizzazione di bandi comuni di ricerca dell'importo di almeno 5 milioni €, per progetti di almeno 5 anni e con almeno 5 *partner* fra Stati membri ed associati. Lo schema ERA-NET continua anche nella programmazione 2007-2013 ad incentivare la creazione della *European Research Area* attraverso azioni di coordinamento che: a) estendano la loro rete di relazioni e scambi di conoscenze ed esperienze nel campo della ricerca applicata alla salute, all'ambiente, all'alimentazione, alle tecnologie informatiche ed industriali più avanzate, al settore aerospaziale, all'energia, alla sicurezza, ai trasporti, alle scienze umanistiche e sociali, b) mediante azioni ERA-NET Plus per iniziative comuni di ricerca transnazionale che inglobino i programmi regionali e nazionali in queste diverse discipline e, infine, c) attraverso specifiche azioni di supporto che attuino le finalità del VII programma quadro e preparino la futura comunità europea di ricerca focalizzando su un'attività in particolare o uno specifico evento.

I rapporti di analisi sull'efficacia di tale strumento di cooperazione comunitaria hanno infatti evidenziato che lo schema ERA-NET è particolarmente apprezzato all'interno della comunità scientifica europea, perché consente ai titolari di un programma di ricerca, o a chi ne gestisca uno o più di uno, di scegliere l'ambito di studio ed approfondimento sul quale focalizzare i propri interessi. Inoltre facilita l'apprendimento reciproco, la condivisione delle competenze raggiunte e delle sfide ancora da affrontare, riduce la duplicazione degli sforzi per ottenere risposte comuni a problemi condivisi, aiuta a sviluppare approcci e visioni comuni anche nei confronti della collaborazione con i paesi terzi, stimola inoltre la creazione di massa critica in settori di punta in grado di sbloccare finanziamenti anche a livello nazionale.

Le ERA-NET sono state il trampolino di lancio di 15 *Joint programmes* già organizzati da partner di molti paesi europei e sono considerate la necessaria base di partenza delle future *Joint Programming Initiatives* che caratterizzeranno in maniera molto più coinvolgente, più strutturata e dunque più efficace la ricerca europea dei prossimi anni. I bandi comuni organizzati dal consorzio di ciascuna ERA-NET sono stati interamente finanziati dai partner e da enti eventualmente interessati ad unirsi ai finanziatori della ricerca transnazionale. Il sistema di assegnazione delle risorse per i progetti transnazionali selezionati, a seguito della pubblicazione del bando comune di ricerca, è stato per lo più quello del "*virtual common pot*", secondo il quale ciascun ente finanziatore assegna i suoi fondi ai partner della sua stessa nazionalità che fanno parte dei consorzi europei dei progetti risultati meritevoli. Molti Stati membri hanno infatti regole di contabilità nazionali che impediscono l'assegnazione di risorse pubbliche a beneficiari di diversa nazionalità. Nel corso degli anni lo schema ERA-NET è diventato infatti la principale piattaforma di collaborazione al di là dei confini nazionali per tutte le agenzie, gli istituti, gli enti europei che finanziano e gestiscono attività di ricerca, fornendo loro la possibilità un miglior coordinamento, facilitando così la creazione dell'auspicata area di ricerca europea in cui sia garantita la cosiddetta "quinta libertà": la libera circolazione dei ricercatori con le loro conoscenze scientifiche e tecnologiche.

Per realizzare tale ambizioso obiettivo, è indispensabile poter disporre di informazioni utili sulle quali basare le proprie decisioni e che siano in grado di agevolare la diffusione di buone pratiche. La commissione ha perciò in seguito finanziato due progetti di sostegno allo schema ERA-NET: l'[ERA-NET Learning Platform](#) e [NETWATCH](#).

ERA-LEARN fornisce linee-guida per gestire i bandi comuni, per cercare di avvicinare le modalità di funzionamento delle strutture coinvolte, per uniformare le procedure e presenta buone pratiche per gestire al meglio i fondi disponibili, per attuare le finalità del VII programma quadro ed ottimizzare le interazioni tra i programmi.

NETWATCH è un sistema informativo che raccoglie tutti i dati sui programmi nazionali di ricerca e sviluppo e sulla loro messa in rete a livello transnazionale, i temi trattati, i paesi coinvolti, i bandi comuni finanziati, gli enti finanziatori di attività di ricerca ed è perciò in grado di costituire un utile supporto per l'analisi sui risultati conseguiti con le ERA-NET, il monitoraggio sistematico delle attività progettuali, il maggiore coinvolgimento di ricercatori ed enti nelle iniziative comunitarie. Questa piattaforma centrale sulla cooperazione transnazionale sui programmi europei di ricerca e sviluppo è gestita dall'Istituto per gli studi tecnologici del *Joint Research Centre* di Siviglia in collaborazione con la DG Research della Commissione europea.

LE ERANET sull'acqua

CRUE (*Coordination de la Recherche financée par l'Union Européenne*)



Il progetto, dedicato alla ricerca sulla gestione del rischio inondazione, ha iniziato le sue attività nel novembre 2004. Il finanziamento comunitario è finito a fine ottobre del 2009, ma le istituzioni europee coinvolte nel progetto coordinato dal DEFRA inglese, tra cui l'ISPRA come unico partner italiano, continuano a cooperare per le attività di gestione della // *Common Call* focalizzata sul tema della resilienza alle alluvioni.

La cooperazione transnazionale attivata all'interno del consorzio costituito fra i 17 partner di diversa nazionalità di CRUE ERA-NET ha prodotto il data-base [CRUISE](#) che raccoglie tutte le informazioni sui progetti e i programmi nazionali e regionali esistenti in Europa sul tema delle inondazioni e una *Research Agenda* che fissa gli obiettivi futuri per la ricerca sulla gestione di tale rischio.

IWRM-NET (*Integrated Water Resources Management*)



Il progetto iniziato nella primavera del 2005 si è da poco concluso per quanto riguarda le attività finanziate dalla Commissione europea.

La rete costituita tra i partner è invece ancora attivamente impegnata per la gestione dei progetti che sono stati selezionati a seguito della // *Common Call* sulla gestione integrata delle risorse idriche. I sette progetti prescelti sulla tutela delle risorse idriche ai sensi della direttiva quadro sulle acque avranno il loro *kick-off meeting* il prossimo mese di ottobre. Tra questi, tre progetti con partner italiano, che svolgeranno attività di ricerca sull'impatto del cambiamento climatico sulla disponibilità di acqua e sugli strumenti di natura economica adottati per la conservazione delle risorse idriche saranno finanziati dall'ISPRA.

Fonte: [fp6 eranet](#); [fp7 eranet](#)

COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE - PROGRAMMA SUD-EST EUROPA (a cura di Loredana Canciglia)

Unico nella sua dimensione politica e territoriale, comprende un'area di cooperazione transnazionale tra le più complesse e variegate, nel quadro dei Programmi di cooperazione transnazionale attivi nel 2007-2013.

Il Programma SEE ha l'obiettivo di migliorare il processo di integrazione territoriale, economica e sociale dei Paesi coinvolti e di contribuire alla coesione, alla stabilità ed alla competitività dell'area attraverso lo sviluppo di partenariati transnazionali ed azioni congiunte su questioni di importanza strategica.

Paesi Partecipanti:

- Albania
- Australia
- Bosnia herzegovina
- Croazia
- Repubblica di Macedonia
- Repubblica di Moldova
- Grecia
- Ungheria
- Montenegro
- Romania
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Ucraina - Chernivetska Oblast, Ivano-Frankiviska Oblast, Zakarpatska Oblast, Odessa Olast
- Italia - Lombardia, Prov. Bolzano, Prv. Trento, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata.



Obiettivi specifici del Programma:

- Facilitare l'innovazione, l'imprenditorialità, l'economia della conoscenza e la società dell'informazione.
- Migliorare l'attrattività delle regioni e delle città con attenzione allo sviluppo sostenibile, all'accessibilità fisica, alla conoscenza e alla qualità ambientale.
- Promuovere l'integrazione facilitando lo sviluppo di competenze bilanciate per la cooperazione territoriale transnazionale a tutti i livelli.

Gli obiettivi del programma si traducono in Priorità di azione e Aree di Intervento (AoI)

La Regione Emilia-Romagna presiede il Comitato Nazionale di Coordinamento del Programma e, attraverso la sua Agenzia di Sviluppo ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio, è il Punto di Contatto Nazionale (*Contact Point* Italia).

Priorità di azione e Aree di Intervento (Aoi)

Priorità 1 - Facilitare l'innovazione e l'imprenditorialità

- 1.1 Sviluppo di reti tecnologiche per l'innovazione in settori specifici.
- 1.2 Sviluppo di un ambiente favorevole all'imprenditorialità innovativa.
- 1.3 Rafforzamento delle condizioni quadro favorevoli all'innovazione.

Priorità 2 - Protezione e miglioramento dell'ambiente

- 2.1 Miglioramento della gestione integrata delle acque e della prevenzione dei rischi di inondazione
- 2.2 Rafforzamento della prevenzione dei rischi ambientali
- 2.3 Promozione della cooperazione nella gestione del patrimonio naturale e delle aree protette
- 2.4 Promozione dell'efficienza energetica e del razionale utilizzo delle risorse

Priorità 3 - Miglioramento dell'accessibilità

- 3.1 Miglioramento del coordinamento nella promozione, pianificazione e gestione delle reti di trasporto primarie e secondarie
- 3.2 Sviluppo di strategie per contrastare il *digital divide*
- 3.3 Miglioramento delle condizioni quadro per lo sviluppo di piattaforme multimodali

Priorità 4 - Sviluppo di sinergie transnazionali a favore di aree di crescita sostenibile

- 4.1 Affrontare i problemi cruciali che affliggono le aree urbane e i sistemi insediativi Regionali
- 4.2 Promozione di un tessuto equilibrato di aree di crescita attrattive ed accessibili
- 4.3 Promozione dei valori culturali come leve per lo sviluppo

Priorità 5 - Assistenza Tecnica

- 5.1 Assicurare una corretta gestione nell'implementazione del Programma
- 5.2 Implementare attività di accompagnamento per sostenere la creazione e la realizzazione di progetti transnazionali e di partenariati di elevata qualità.

Priorità	Contributo FESR	Co-finanziamento nazionale	Totale contributo pubblico
Innovazione ed imprenditorialità	44 051 157	7 773 734	51 824 891
Protezione e miglioramento dell'ambiente	53 739 828	9 483 499	63 223 327
Miglioramento dell'accessibilità	55 160 834	9 734 265	64 895 099
Aree di crescita sostenibile	41 338 329	7 294 999	48 633 328
Assistenza tecnica	12 401 497	4 133 832	16 535 329
TOTALE	206 691 645	38 420 329	245 111 974

Fonte: [Programma SEE](#)